



Roma, giovedì 14 marzo 2013

COMUNICATO STAMPA

Oggetto –“*La separazione al tempo della crisi*”: *profili giuridici e sociali*” - Convegno Nazionale dell’AMI (Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani)

Si terrà a Torino (Hotel NH Ambasciatori) il 15 marzo 2013 il convegno nazionale degli avvocati matrimonialisti italiani, tra i cui relatori spiccano i nomi di Carlo Rimini, Annamaria Bernardini De Pace, Pietro Forno, Antonio Marziale, Alberto Figone, Giorgio Reposo e del Presidente dell’AMI Gian Ettore Gassani.

“Si tratta di un evento di particolare importanza, in occasione del quale l’AMI affronterà con giuristi illustri temi che riguardano l’attuale situazione del diritto di famiglia”, dichiara l’avv. Gian Ettore Gassani, Presidente Nazionale dell’AMI.

“La crisi economica della nostra società – spiega l’avv. Gassani – ha riflessi diretti ed immediati sulla famiglia, che ne è il nucleo naturale e fondamentale, con la conseguenza di un inasprimento dei conflitti già esistenti, laddove per esempio il coniuge obbligato al mantenimento non ha più risorse per pagare, e di un’amara soppressione di quelli latenti, se si pensa ai separati di fatto che restano insieme per evitare non solo le spese legali ma anche l’effetto di un eventuale impoverimento economico”.

E continua: “Le spese legali, gli assegni di mantenimento, le spese straordinarie per i figli, la necessità di reperire un’altra abitazione per il coniuge costretto a lasciare la casa coniugale, cui si aggiungono i mutui da pagare, sono per molti un disincentivo ad esercitare il diritto al divorzio sancito dalla Legge 898/1970. Soprattutto nelle grandi città come Milano, Roma e Torino, si calcola che i divorzi siano diminuiti del 3% negli ultimi due anni, mentre sono in netto aumento (6-8%) le procedure per la modifica delle statuizioni economiche delle separazioni e dei divorzi”.



Ecco perché - illustra l'avv. Gassani - a Torino si parlerà delle nuove povertà, dei rimedi e delle misure coercitive a fronte del mancato pagamento dell'assegno di mantenimento, dei riflessi penali di determinate condotte dei coniugi, della casa coniugale, dei debiti contratti durante il matrimonio, delle spese straordinarie, della tutela dei figli”.

Infine: “Purtroppo l'Italia, pur essendo parte importante dell'Unione Europea, è distante anni luce dagli altri Paesi sul piano della tutela dei diritti delle persone e sul piano della qualità giustizia familiare. A ciò si aggiunge che, a differenza di Paesi come la Germania o la Finlandia (dove il tasso di divorzio è tra i più alti del mondo ma l'incidenza degli assegni più bassa), la disoccupazione italiana è causa diretta di fenomeni come le rendite derivanti dal riconoscimento dell'assegno di mantenimento, atteso che le donne italiane hanno diritti e salari non equivalenti a quelli degli uomini e trovano sicuramente più difficoltà nella ricerca di un lavoro”.